

sottoposti all'esame della Commissione: quello Nord, quello Sud e quello Medio, ed i motivi che portarono alla scelta di quest'ultimo.

Nel suo complesso l'autostrada, avvicinandosi notevolmente a Vercelli ed a Novara, sarà lunga 122 Km. — cioè 25 Km. in meno di quella attuale —; il raccordo che allaccerà Biella avrà una lunghezza di poco superiore ai 22 chilometri.

In ultimo il conferenziere ha parlato dei finanziamenti spiegandone minutamente il congegno e le facilitazioni.

La conferenza, intercalata da un breve film sulla costruzione della prima autostrada italiana, è stata vivamente seguita dal folto uditorio che gremiva l'ampio salone.

IL VEGLIONE DEI GIORNALISTI AL REGIO.

Va ricordato, tra le liete manifestazioni del Carnevale torinese, il Veglionissimo dei Giornalisti tenutosi la notte del 17 al Teatro Regio colmo di una moltitudine elegante, tra cui molte erano le maschere adornate con gusto squisito. Il tema della gioiosa adunanza: « Giostre d'amore » offrì campo alla scelta di sfarzosi costumi e alla composizione di gruppi storici, alcuni dei quali ispirati a vero senso d'arte. Da notare che... patrono e protagonista della festa era stato prescelto il Prode Anselmo. Il piacevole e caricaturale personaggio fece la sua apparizione in una superba armatura e lo accolse, sul palcoscenico che raffigurava il cortile d'onore del Palazzo Ducale di Venezia, una tra le più popolari attrici nostre: Dina Galli, inimitabile nel diffondere intorno a sé il brio più indiatolato. Dinanzi a lei, castellana... di prim'ordine, sfilarono le mascherate delle associazioni regionali: avanti a tutte quella della « Famija Turineisa » rappresentata da Gianduja con le Giacomette e le valligiane, nonchè da *mônssù Pingón* co' suoi armigeri. Seguivano i gruppi di Firenze (la Corte di Lorenzo il Magnifico), di Bologna (il Dottor Balanzon), del Lazio con costumi quattrocenteschi, della Calabria e Puglie con una indovinatissima rievocazione del viaggio compiuto a Bari dalla duchessa di Calabria, sposa a Roberto d'Angiò. Non mancavano i sardi, assai numerosi, e i lombardi che riproducevano i personaggi della Corte Viscontea. Si assegnarono parecchi premi e si estrassero a sorte fra gli intervenuti diversi doni, primo fra i quali un'automobile completamente carrozzata. La festa, protrattasi fino

a tarda ora, si mantenne sempre a un livello di simpatica giocondità non mai disgiunta da una signorile correttezza.

LE OPERE DEL REGIME rievocate da un film.

Le opere compiute dal Regime fascista nell'anno V sono state documentate in una splendida e superba pellicola cinematografica, edita a cura dell'Istituto Nazionale « L.U.C.E. », che venne proiettata il 26 corrente nel salone Ghersi ed illustrata con fervide e precise parole dal prof. Luigi Collino.

La celebrazione è stata fatta dinnanzi ad un fitto stuolo di autorità e di invitati.

Il professore Collino, fiduciario dell'Istituto « L.U.C.E. », prima che si eseguisse la proiezione, ne spiegò lo scopo, documentazione della superba attività fascista in tutto un anno di fecondo lavoro.

L'Istituto, che ha l'onore di essere presieduto dall'on. M... — disse il prof. Collino — inizia in Torino, ufficialmente, la sua propaganda.

Intende far conoscere l'Italia agli italiani stessi, che ne ignorano molte bellezze, e agli stranieri che da questo documento avranno una più chiara idea di quel che si fa da noi. Vuole salire a portare la luce delle sue illustrazioni, a mezzo di autocarri recanti apparecchi e pellicole, fin nei più lontani paesi dei monti e delle vallate.

Vuole che all'estero si abbia precisa notizia della fervida opera di pace per l'agricoltura e l'industria; vuole che si veda come viene addestrata la gioventù nei campi sportivi e nella preparazione alla vita; vuole che tutti gli italiani sentano l'invito del Duce: « Lavorare senza tregua per la grandezza della Patria ».

Il film « Anno V », in quattro parti, è la documentazione della marcia compiuta dalla Nazione durante l'anno V del Regime fascista: illustra ogni attività agricola, industriale, dopolavoristica, educativa della Nazione.

Mostra dapprima il popolo organizzato nel forte sindacalismo corporativo; espone gli sviluppi dell'agricoltura, in cui Benito Mussolini dà il primo e più luminoso esempio; mostra gli sviluppi delle industrie attinenti all'agricoltura, le rinate feste del grano e del vino, gli sviluppi dei lanifici, cotonifici, ecc.; tratta dell'organizzazione scientifica del lavoro, delle bonifiche, dei nuovi impianti elettrici, delle nuove